



SERVIZI ECOLOGICI  
Società Cooperativa



**Provincia Ravenna**



**Comune di Faenza**

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 13

L.R. 20/2000, art. A14-bis

## **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA** **Sintesi non tecnica**

# Variante al Piano Regolatore Generale Comune di Faenza

**COMMITTENTE:**

**Fonderia F.A.M. srl**  
Via Pasolini, 38/39  
Granarolo Faentino (RA)

Faenza, 09 Aprile 2019 rev. 03



DOCUMENTO REDATTO DA:



**SERVIZI ECOLOGICI**  
Società Cooperativa

Via Firenze, 3 - 48018 Faenza (RA) - tel. +39 0546 665410 - fax +39 0546 665371 - R.E.A. RA n° 105903  
R.I./C.F./P.IVA: 00887980399 - Albo soc. coop.ve n. A100247 - <http://www.serecol.it> - e-mail [info@serecol.it](mailto:info@serecol.it)

REVISIONI:

03	09/04/2019
02	05/04/2019
01	06/09/2018

GRUPPO DI LAVORO:

<b>Dott.ssa Stefania Ciani</b>  .....	<b>Dott. Stefano Costa</b>  .....
<b>Dott.ssa Lara Brunelli</b>  .....	



## Sommario

A.	INTRODUZIONE.....	5
B.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE - STATO DI FATTO .....	5
B.1.	Qualità dell'aria.....	7
B.2.	Geolitologia e geomorfologia.....	9
B.3.	Idrografia ed idrogeologia .....	10
B.4.	Caratteri sismici.....	11
B.5.	Rifiuti .....	12
B.6.	Aree protette.....	13
B.7.	Campi elettromagnetici .....	13
B.8.	Rumore.....	14
B.9.	Traffico .....	15
C.	VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRESCRIZIONI .....	16
C.1.	Piano Strutturale Comunale Associato (PSCA).....	16
C.2.	Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).....	16
C.3.	Piano Operativo Comunale (POC) .....	17
C.4.	Piano Regolatore Generale (PRG) .....	17
C.5.	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) .....	17
C.6.	Piano Gestione Rifiuti (PPGR).....	18
C.7.	Piano di indirizzo per il contenimento del carico inquinante delle acque di prima pioggia	18
C.8.	Piano Aria Integrato Regionale (PAIR).....	19
C.9.	Piano Stralcio per il rischio idrogeologico.....	19
D.	INQUADRAMENTO PROGETTUALE .....	19
D.1.	Inquadramento urbanistico e variante.....	19
D.2.	Destinazioni urbanistiche ed inquadramento progettuale .....	24
D.3.	Standard e prescrizioni urbanistiche .....	26
D.4.	Esplicitazione delle norme ambientali.....	26
D.5.	Coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione, pianificazione e tutela naturalistica .....	26
D.6.	Impatti ambientali previsti per le fasi di cantiere .....	26
E.	ANALISI DI COERENZA.....	27
E.1.	Analisi SWOT .....	27
E.1.1.	Punti di forza.....	27
E.1.2.	Punti di debolezza.....	27
E.1.3.	Opportunità .....	27
E.1.4.	Minacce.....	28
E.2.	Scenari di previsione .....	28
F.	VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI PROGETTO .....	28
F.1.	Valutazione dell'impatto atmosferico .....	28
F.2.	Valutazione dell'impatto su suolo e sottosuolo .....	28



F.3.	Valutazione dell'impatto sulle acque .....	29
F.4.	Valutazione dell'impatto su natura e paesaggio.....	29
F.5.	Valutazione dell'impatto acustico .....	30
F.6.	Valutazione dell'impatto elettromagnetico .....	30
F.7.	Valutazione del traffico indotto .....	30
F.8.	Valutazione dell'aspetto energia .....	31
F.9.	Valutazione sulla produzione dei rifiuti.....	31
G.	MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI PROPOSTE.....	32
H.	ALTERNATIVE PROGETTUALI .....	32



## **A. INTRODUZIONE**

---

"La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale" è stata introdotta nella Comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE, detta Direttiva VAS, entrata in vigore il 21 luglio 2001, che rappresenta un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici.

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007, modificata e integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 entrato in vigore il 13/02/2008 e dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11 agosto 2010, n. 186.

La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".

La Regione Emilia Romagna ha pertanto adeguato i propri strumenti normativi che già prevedevano la valutazione strategica di piani e programmi (LR. 20/2000 art. 5) con la L.R. 9/2008, la L.R. 15/2013, che individuano nella Provincia l'Autorità competente in materia di VAS e definiscono alcuni elementi procedurali e contenutistici.

La variante oggetto di VAS è presentata ai sensi dell'Art. A14-bis della L.R. n. 20 del 24/03/2000 (Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio - Misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive).

Il presente documento pertanto analizza la sostenibilità della variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Faenza che prevede l'attuazione dell'intervento diretto senza la cessione di aree pubbliche tramite Permesso di Costruire (per una superficie di 12.320 mq) ai fini dell'ampliamento della fonderia FAM esistente in località Granarolo Faentino in via Pasolini, 38/39.

***Il progetto prevede la realizzazione di un deposito di prodotti finiti, semifiniti e minuteria in un'area già classificata come produttiva mista di nuovo impianto.***

## **B. INQUADRAMENTO TERRITORIALE - STATO DI FATTO**

---

L'area oggetto della presente valutazione si trova nel Comune di Faenza nella frazione di Granarolo Faentino nella periferia Nord dell'abitato di Granarolo, a circa 220 metri a Est dalla SP 8.

Il territorio circostante è destinato principalmente ad attività produttive ed artigianali.

Le coordinate del terreno oggetto di ampliamento sono 734224.02 m E 4916493.98 m N.

Le seguenti immagini mostrano un inquadramento dell'area in esame<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Fonti: Google Earth e <http://geoportale.regione.emilia-romagna.it/> - Siti consultati il giorno 10.12.15.  
0865/AMB/LB/2018



### **Inquadramento dell'area in esame**



Figura B-1: Inquadramento dell'area in esame.



Figura B-2: Vista dell'area FAM S.r.l.

## B.1. Qualità dell'aria

Per le elaborazioni che seguono, relative alla Provincia di Ravenna, sono stati utilizzati i dati di tre stazioni meteorologiche rappresentative del territorio provinciale: una stazione in area urbana (Ravenna), una in area collinare (Brisighella) ed infine una nell'entroterra faentino (Granarolo Faentino).



Figura B-3: Dislocazione delle stazioni meteorologiche.

### BIOSSIDO DI ZOLFO (SO<sub>2</sub>):

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione in aria di biossido di Zolfo (SO <sub>2</sub> )	2006 - 2016	😊	😊

### BIOSSIDO DI AZOTO (NO<sub>2</sub>):

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione in aria di biossido di azoto (NO <sub>2</sub> )	2006 - 2016	😊	😊
Superamenti dei limiti di legge per il biossido di azoto (NO <sub>2</sub> )	2006 - 2016	😊	😊

### MONOSSIDO DI CARBONIO (CO):

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione in aria di monossido di carbonio (CO)	2006 - 2016	😊	😊

### OZONO(O<sub>3</sub>):

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione in aria a livello del suolo di Ozono	2006 - 2016	😞	😞
Superamento dei valori obiettivo previsti dalla normativa per l'Ozono	2006 - 2016	😞	😞





### BENZENE(C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>):

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione media annuale di Benzene (C <sub>6</sub> H <sub>6</sub> )	2006 – 2016		

### TOLUENE(C<sub>7</sub>H<sub>8</sub>) E XILENI(C<sub>8</sub>H<sub>10</sub>):

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione media annuale di Toluene (C <sub>7</sub> H <sub>8</sub> ) e Xileni (C <sub>8</sub> H <sub>10</sub> )	2006 – 2016		

### PARTICOLATO PM<sub>10</sub>:

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione media annuale di particolato PM10	2011 – 2016		
Numero superamenti del limite giornaliero per particolato PM10	2011 – 2016		

### PARTICOLATO PM<sub>2,5</sub>:

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione media annuale di Particolato ultrafine (PM2.5)	2010 – 2016		

### IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI:

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione in aria di Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) – Benzo(a)pirene	2012 - 2016		

### METALLI:

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione in aria di Metalli Pesanti (As, Cd, Ni, Pb)	2013 - 2016		

### DIOSSENE, FURANI E POLICLOROBIFENILI:

Indicatore	Copertura temporale	Stato indicatore
Concentrazione in aria di PCDD, PCDF e PCB	2014-2016	

### DEPOSIZIONI UMIDE

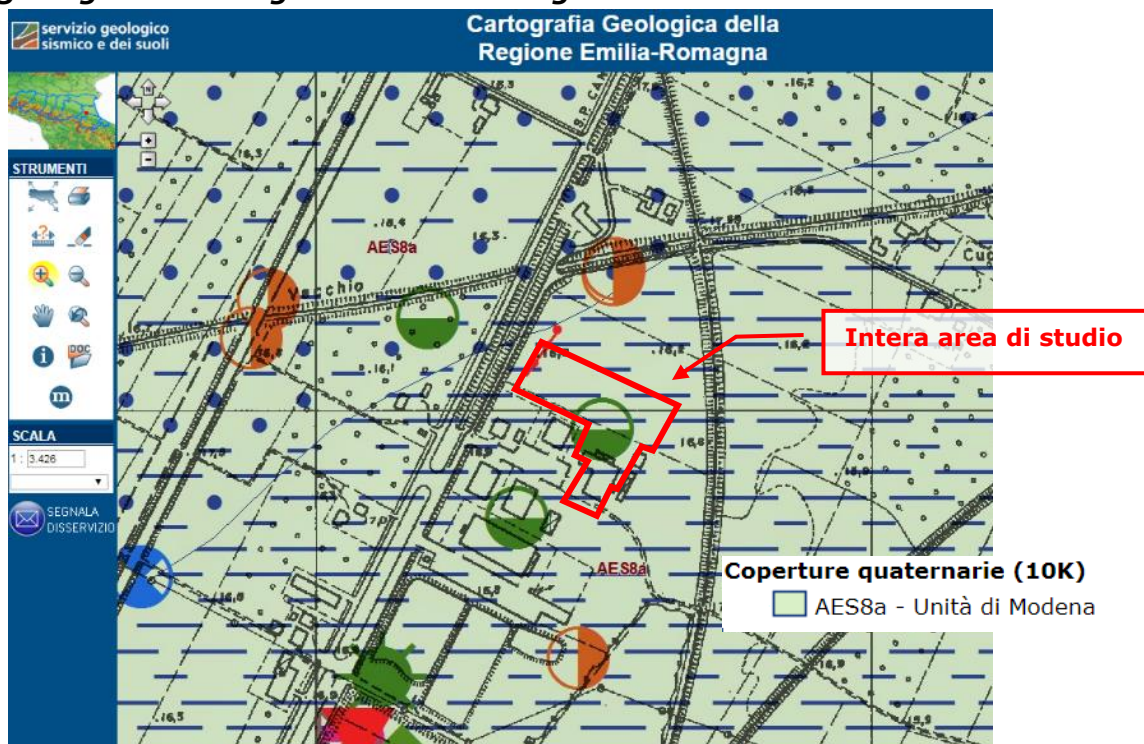
Deposizioni umide			Flusso di deposizione umida in eq/ha		Precipitazione totale annua (mm)
Stazione	Comune	Tipologia	Di acidità totale	Di azoto eutrozzante	
Porto San Vitale	Ravenna	Locale Ind/Suburbano	913	416	757
Pineta San Vitale	Ravenna	Fondo Suburbana/naturale	740	349	875



## B.2. Geolitologia e geomorfologia

Per un idoneo inquadramento geologico e morfologico dell'area in esame si riporta la cartografia geologica della Regione Emilia Romagna.

### Cartografia geologica della Regione Emilia-Romagna



Il suolo dell'area presenta le seguenti caratteristiche.

sigla	AES8a
legenda	AES8a - Unità di Modena
nome	Unità di Modena
descrizione tipologica	Ghiaie prevalenti e sabbie, ricoperte da una coltre limoso argillosa discontinua, talora organizzate in corpi a geometrie lenticolari, nastriformi, tabulari e cuneiformi. Depositi alluvionali intravallivi, terrazzati (primo ordine dei terrazzi nelle zone intravallive), deltizi, litorali, di conoide e, localmente, di piana inondabile. Nella costa e nel Mare Adriatico sabbie di cordone litorale e di fronte deltizia passanti ad argille e limi di prodelta e di transizione alla piattaforma. Limite superiore coincidente con il piano topografico dato da un suolo calcareo di colore bruno olivastro e bruno grigiastro. Il profilo di alterazione è di esiguo spessore (meno di 100 cm). Può ricoprire resti archeologici di età romana del VI secolo d.C Lo spessore massimo dell'unità è generalmente di alcuni metri, talora plurimetrico.
tessitura	Argilla Limosa
sigla tessitura	AL

L'area in esame non presenta fenomeni di erosione dei suoli o di dissesto.



## **B.3. Idrografia ed idrogeologia**

Per presentare un idoneo inquadramento dello stato delle acque del territorio in esame, si riporta un estratto del *Report sul monitoraggio delle acque in Provincia di Ravenna* redatto da ARPA Emilia Romagna il 12 gennaio 2018 (risultati 2016).

### 1.1.1. Acque superficiali

#### **Stato dei nutrienti e degli inquinanti**

- Azoto nitrico

In un quadro di tendenza in generale alla stabilità o di leggera fluttuazione in decremento ed aumento rispetto ai precedenti periodi di campionamento le aste dello Scolo Fosso Ghiaia, del Dx Reno e del Reno e del Candiano manifestano incrementi nel 2016.

La concentrazione di azoto nitrico nel territorio provinciale si mantiene quindi critica nel torrente Bevano, nel suo affluente Fosso Ghiaia, nel Reno e nel Canale DX Reno e nel Canale Candiano. L'azoto nitrico è un indicatore dello stato di trofismo dei corsi d'acqua.

- Azoto ammoniacale

Tendenzialmente i valori riscontrati rientrano nella media dei valori precedentemente monitorati. Fanno eccezione le stazioni di Canale Candiano dell'omonimo bacino e Ponte Cento Metri e Ronco nei bacini del Lamone per le quali, nel 2016, si ottengono valori più alti anche rispetto al periodo 2010-2013. I valori medi, in ogni caso, sono quasi sempre ben superiori al valore massimo dell'intervallo "livello 2" ("buono") secondo il LIMeco.

- Fosforo totale

Il confronto con i valori normativi di riferimento rappresentati dall'indice LIMeco consente di ottenere una classificazione parziale delle acque unicamente rispetto al contenuto di Fosforo totale, utile assieme agli altri due parametri (Azoto Ammoniacale e Azoto nitrico), per valutare l'entità dell'inquinamento da nutrienti nei diversi corpi idrici, oltre che la sua distribuzione territoriale a livello provinciale e regionale. La concentrazione di fosforo totale nel territorio provinciale, nel 2016, ha registrato una tendenza all'aumento in particolare nei bacini del Reno, Bevano, Lamone.

#### **Stato Ecologico e Stato chimico**

Per quanto riguarda il trend del LIMeco, che più che altro rappresenta un indice di eutrofia, esso risulta stazionario in gran parte delle stazioni di monitoraggio, ma con un lieve peggioramento nel 2016 per il bacino del Reno (Ponte Mordano e Ponte Tebano), per i Fiumi Uniti e sul bacino del Lamone nella stazione di Ponte Ronco-Faenza.

Pertanto riguardo lo Stato Ecologico emerge che per gran parte delle stazioni la caratterizzazione è ancora in corso e, fatta eccezione per la stazione Ponte Peccatrice, non si raggiunge l'obiettivo di qualità "Buono". Ricordiamo che lo Stato Ecologico si fonda principalmente sui dati di monitoraggio biologico, quindi il dato ed il trend sono presenti solamente per le stazioni dove questo è stato eseguito. Nel reticolo idrografico artificiale di pianura (Canale Dx Reno, Canale Candiano, Fosso Ghiaia) è abbastanza normale la qualità che effettivamente si osserva.

### 1.1.2. Acque sotterranee

#### **Stato Quantitativo**

Il monitoraggio per la definizione dello stato quantitativo viene effettuato per fornire una stima affidabile delle risorse idriche disponibili e valutarne la tendenza nel tempo, così da verificare se la variabilità della ricarica e il regime dei prelievi sono sostenibili sul lungo periodo.



L'indicatore che viene popolato è lo: **SQUAS (Stato Quantitativo** delle Acque Sotterranee): indice che riassume in modo sintetico lo stato quantitativo di un corpo idrico sotterraneo, e si basa sulle misure di livello piezometrico nei pozzi, che dipendono dalle caratteristiche intrinseche di potenzialità dell'acquifero, da quelle idrodinamiche, da quelle legate della entità della sua ricarica ed infine dal grado di sfruttamento al quale è soggetto (pressioni antropiche).

Il monitoraggio di sorveglianza deve essere effettuato per tutti i corpi idrici sotterranei e in funzione della conoscenza pregressa dello stato chimico di ciascun corpo idrico, della vulnerabilità e della velocità di rinnovamento delle acque sotterranee.

L'indicatore che viene popolato è:

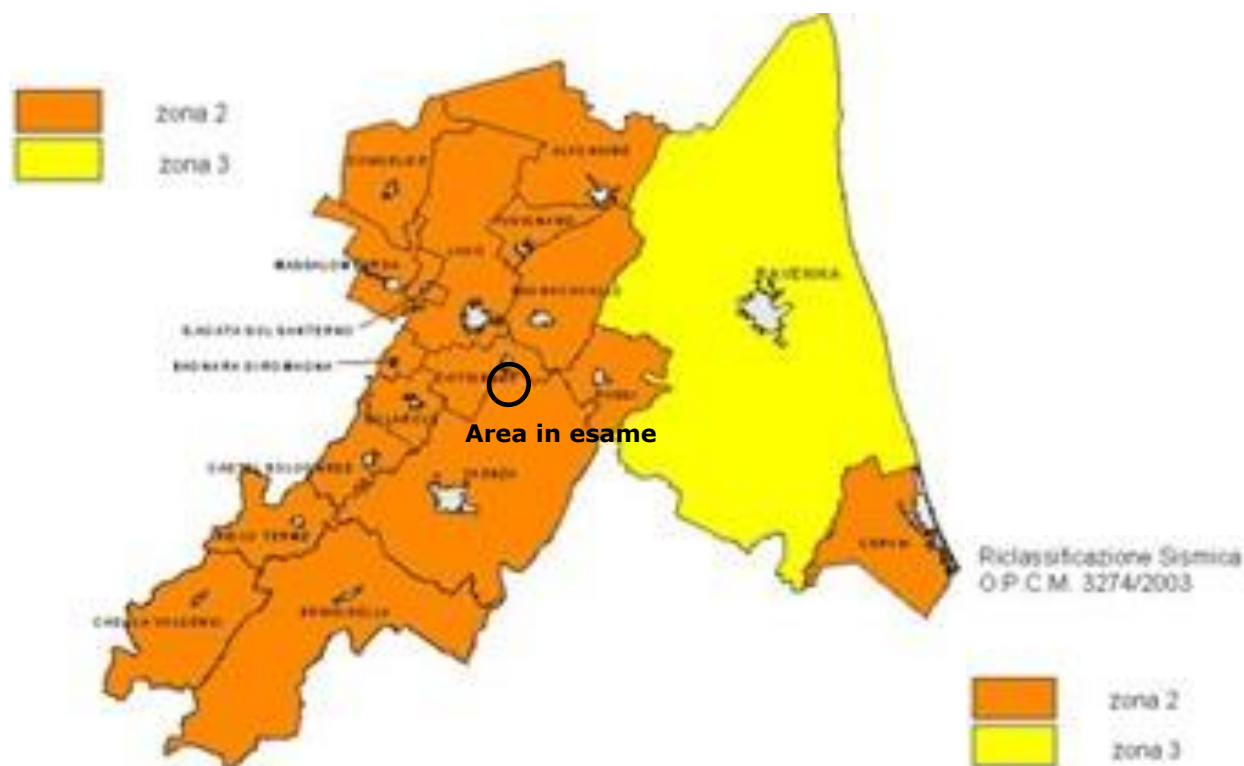
Lo **SCAS (Stato Chimico** delle Acque Sotterranee): indice che riassume in modo sintetico lo stato qualitativo delle acque sotterranee (di un corpo idrico sotterraneo o di un singolo punto d'acqua) ed è basato sul confronto delle concentrazioni medie annue dei parametri chimici analizzati con i rispettivi standard di qualità e valori soglia definiti a livello nazionale dal DLgs 30/09 (Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 3), tenendo conto anche dei valori di fondo naturale.

Si ha una generale continuità dello stato qualitativo nel triennio con un lieve miglioramento del Conoide Senio – confinato. La medesima valutazione si può riportare allo stato qualitativo dei singoli pozzi dove si nota un peggioramento per il RA09-01 ed un miglioramento nel RA89-00 e RA15-00 con una sostanziale stabilità per tutti gli altri pozzi della rete di monitoraggio.

## B.4. Caratteri sismici

Con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica", sono stati approvati i "criteri per l'individuazione delle zone sismiche formazione ed aggiornamento degli elenchi delle medesime zone".

Il Comune di Faenza è classificato in zona 2 (pericolosità sismica media).

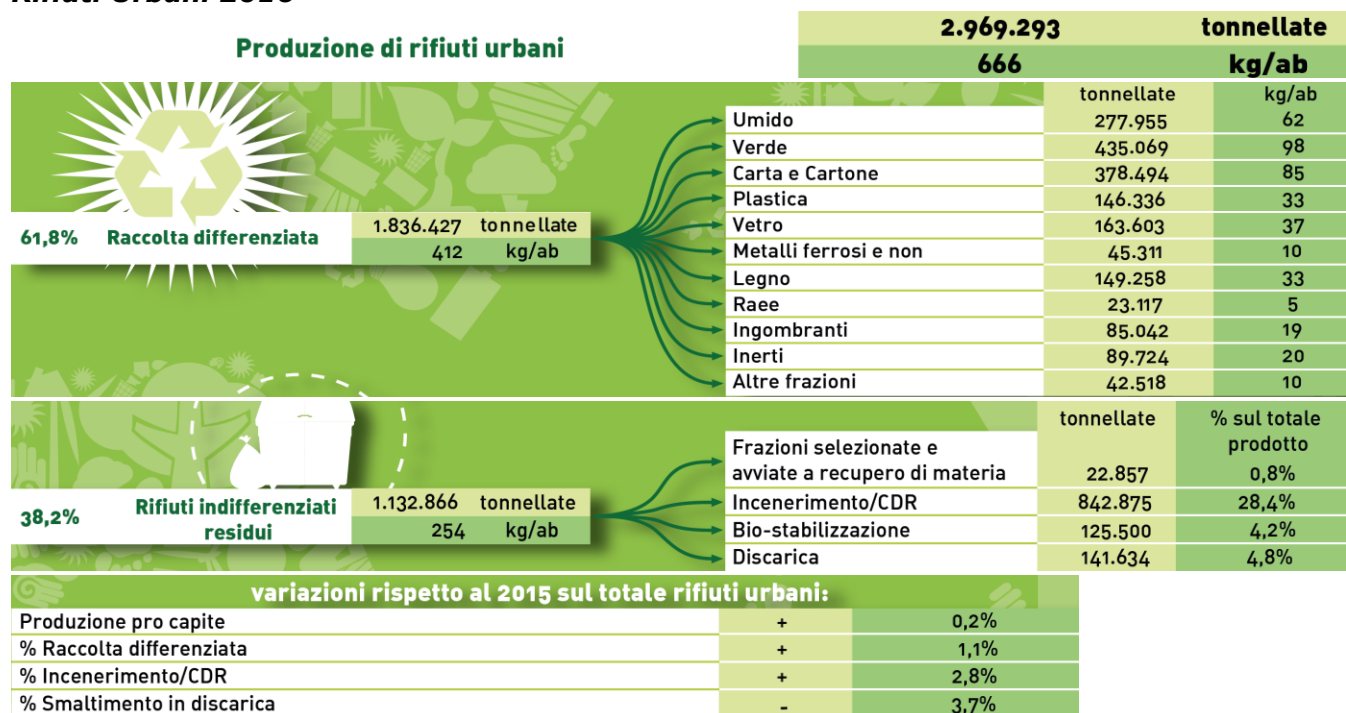




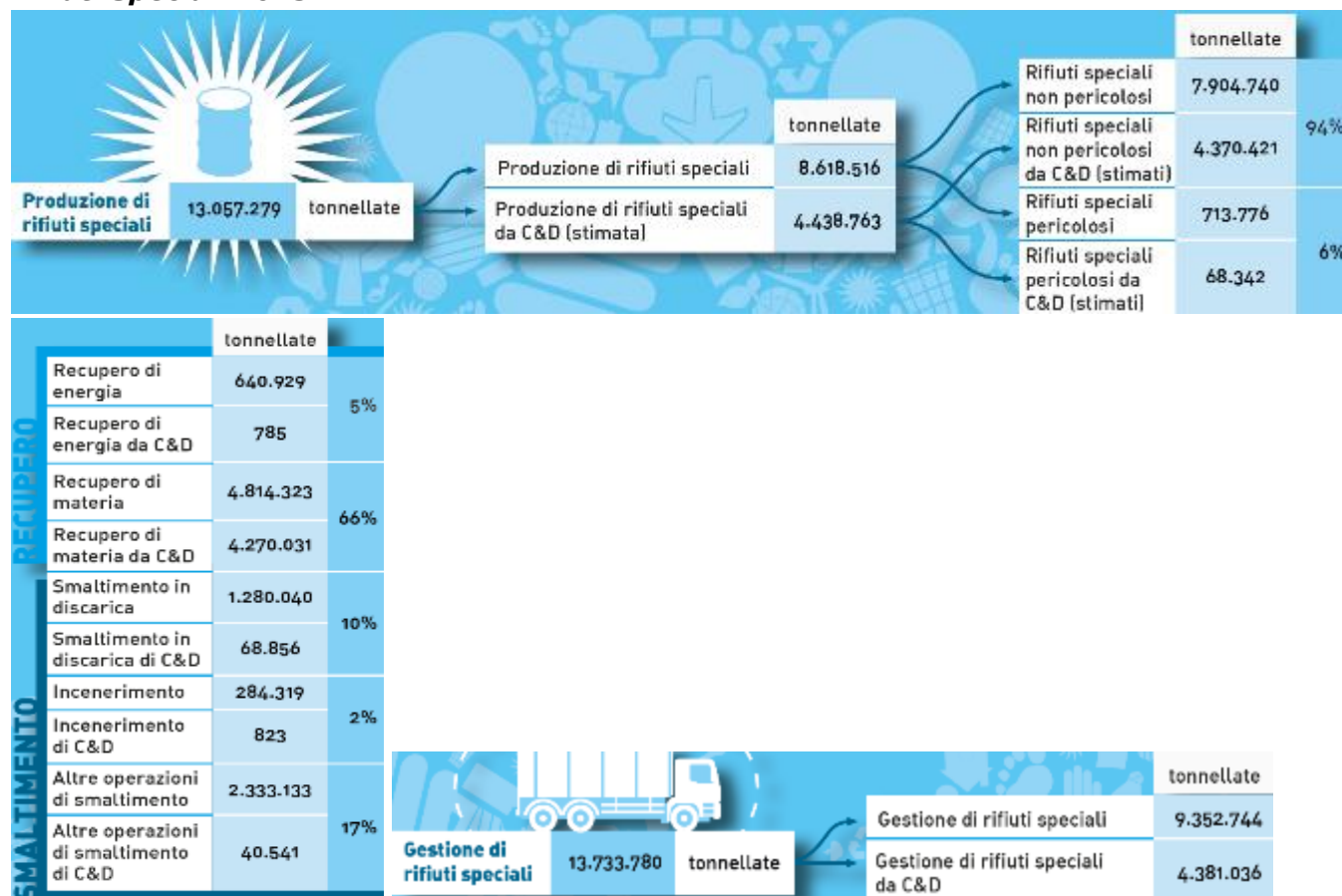
## B.5. Rifiuti

Si riporta un estratto del Report La gestione dei rifiuti in Emilia-Romagna redatto nel 2017.

### Rifiuti Urbani 2016



### Rifiuti Speciali 2015





## B.6. Aree protette

La provincia di Ravenna ospita una diversità biologica tra le più alte a livello regionale e nazionale; sono presenti 37 siti, tra SIC e ZPS.

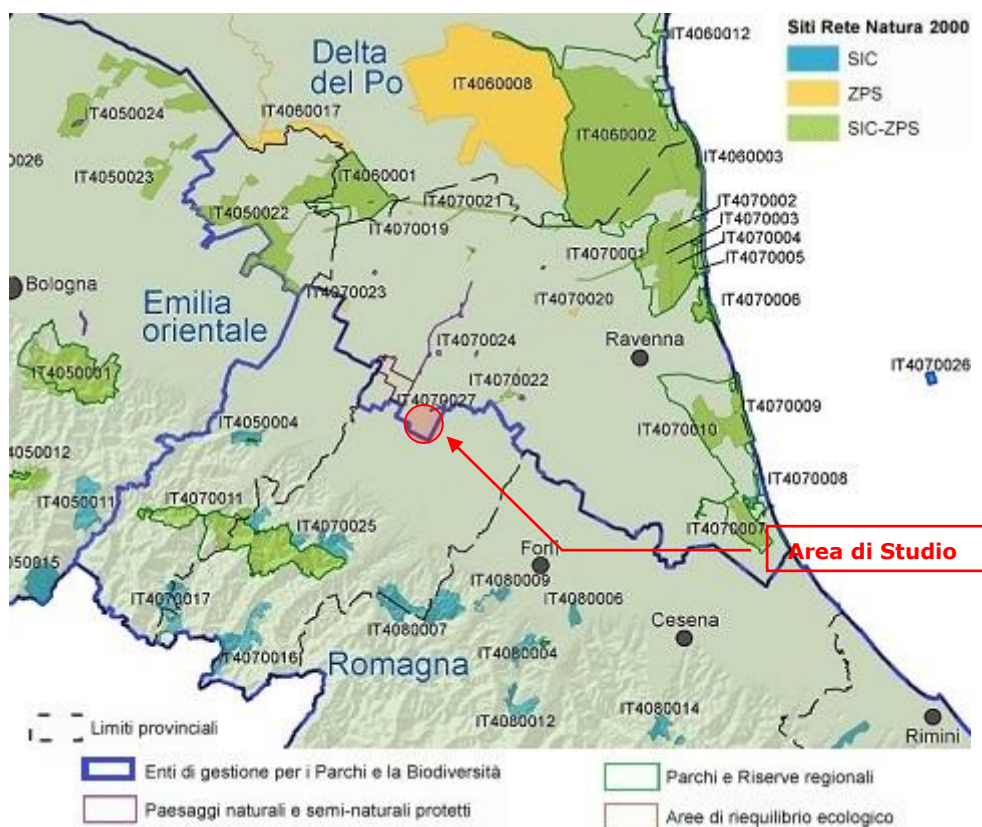


Figura B-4: Aree protette della Provincia di Ravenna.

L'area di studio infatti ricade a circa 1,7 km in direzione Sud-Est dal SIC-ZPS IT4070027 Bacino della ex-fornace di Cotignola e Fiume Senio e a 4,2 km in direzione Sud-Ovest dal SIC-ZPS IT4070022 Bacini di Russi e Fiume Lamone.

Considerando la distanza dell'area in esame dal sito naturalistico citato e le caratteristiche della variante in esame, si ritiene che la variante non abbia impatti nei confronti del SIC-ZPS citato.

## B.7. Campi elettromagnetici

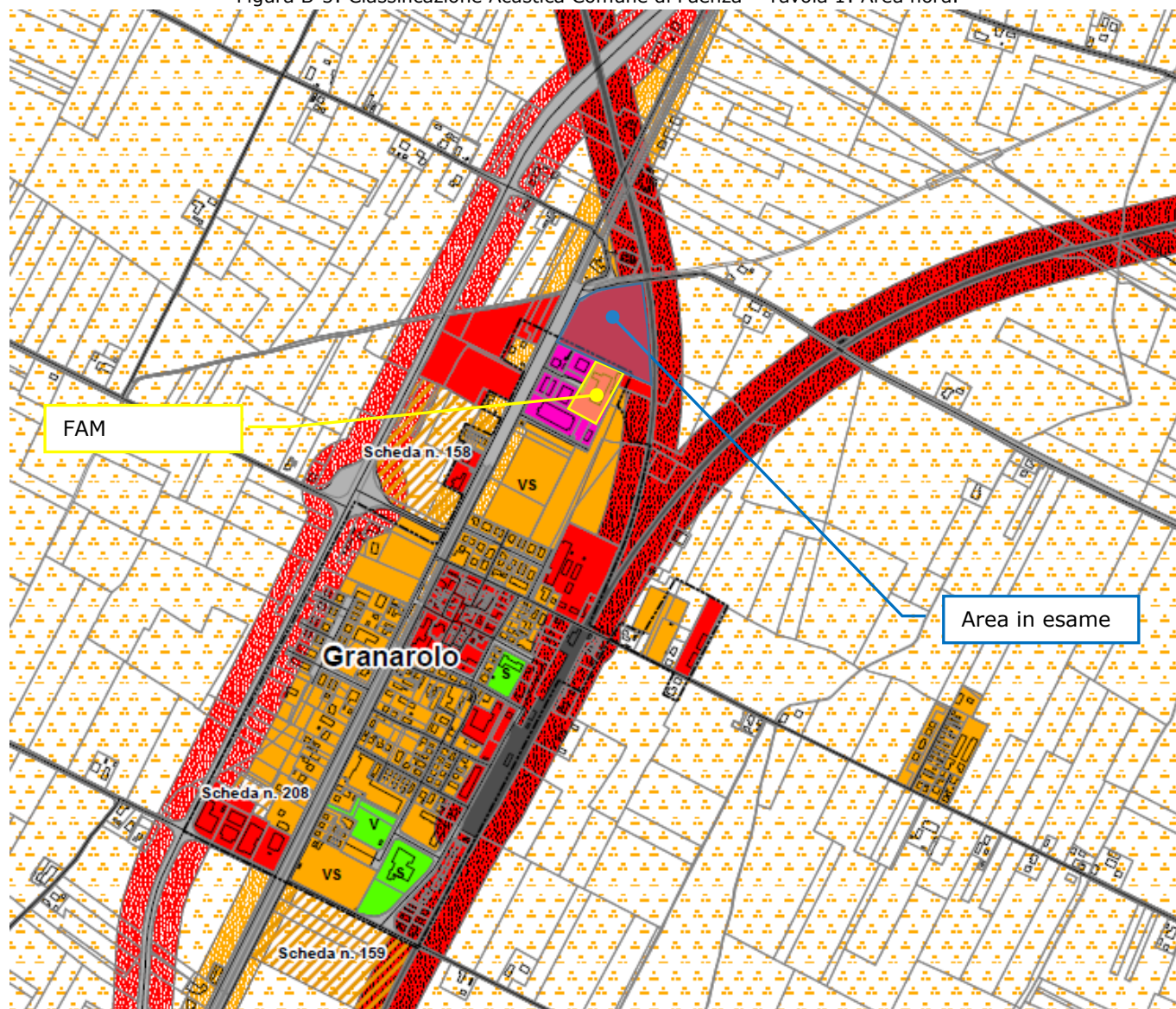
Non si registrano superamenti dei valori limite in nessuna delle misure effettuate.



## B.8. Rumore

La Zonizzazione Acustica Comunale del Comune di Faenza vigente per l'area di progetto è rappresentata nella figura seguente; Il Comune di Faenza con Delibera di Consiglio Comunale n. 3967/235 del 2 ottobre 2008 ha approvato il Piano di classificazione acustica comunale ai sensi della Legge Regionale 9 maggio 2001 n. 15, art. 3.

Figura B-5: Classificazione Acustica Comune di Faenza – Tavola 1: Area nord.

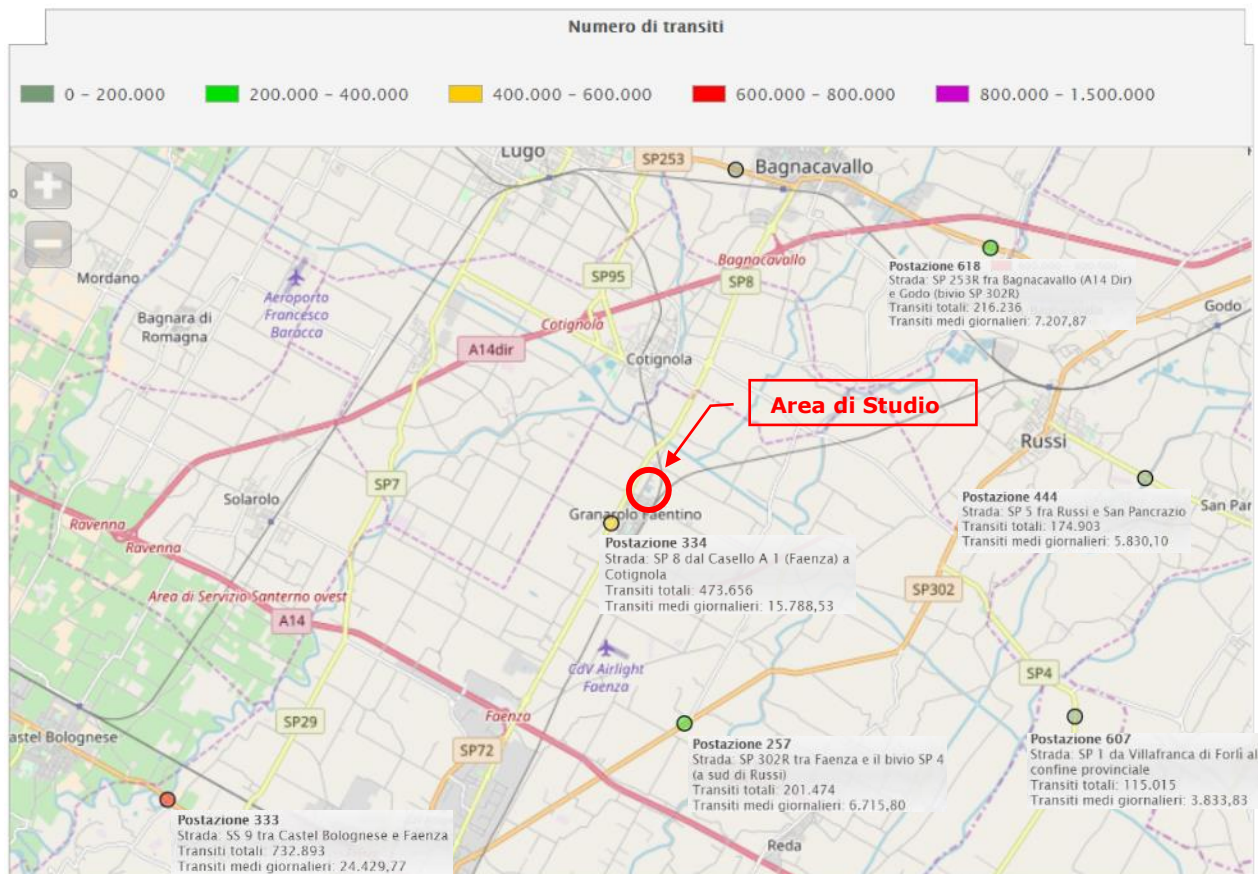


All'area in esame è attribuita la Classe IV, i cui limiti di immissione assoluti sono pari a 65 dBA in periodo di riferimento diurno e 55 dBA in periodo di riferimento notturno.

Al sito esistente FAM è attribuita la Classe V, i cui limiti di immissione assoluti sono pari a 70 dBA in periodo di riferimento diurno e 60 dBA in periodo di riferimento notturno.

## B.9. Traffico

Per un idoneo inquadramento dell'area dal punto di vista dei flussi di traffico si riportano i dati censiti dal Sistema regionale di rilevazione dei flussi di traffico dell'Emilia-Romagna. Il Sistema, realizzato dalla Regione, dalle Province e dall'Anas, è composto da 281 postazioni, in funzione 24 ore su 24, installate sulle strade statali e principali provinciali.



Nella postazione 334 (SP 8 dal Casello A1 (faenza)) a Cotignola, la più vicina al sito in esame, è conteggiato un numero di transiti totali di 473.656 veicoli e un T.G.M. di 15.788,53 veicoli.

Per un approfondimento in merito al traffico indotto dalla variante in esame si faccia riferimento al paragrafo F.7.



## **C. VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRESCRIZIONI**

---

### **C.1. Piano Strutturale Comunale Associato (PSCA)**

Il Piano Strutturale Comune Associato è stato approvato dal Consiglio Comunale di Faenza con atto n. 5761-17 del 22.01.2010.

L'area in esame appartiene al territorio pianificato; è tutelata per la presenza di un corso d'acqua (Art. 10.6 PSCA). Parte della fascia interessata dall'ampliamento è classificata come zona di particolare interesse paesaggistico ambientale (Art. 10.10 PSCA).

L'area è classificata come zona di tutela dell'impianto storico della centuriazione (Art. 11.3 PSCA); è indicata la presenza di un edificio di valore culturale-testimoniale (Art. 11.6 e 11.7) e di un canale principale di 10 m (Art. 12.2 PSCA).

L'area dell'impianto esistente è classificata come ambito produttivo comunale (Art. 4.4 PSCA), mentre quella del futuro ampliamento come ambito per nuovi insediamenti produttivi comunali PRG (Art. 5.2).

L'area oggetto di ampliamento è classificata come ambito del territorio urbanizzabile già pianificato, pertanto già previsto e classificato come nuovo insediamento produttivo comunale.

L'ampliamento previsto sarà realizzato in un'area in continuità con l'impianto esistente, in un'area idonea dal punto di vista urbanistico.

L'area non presenta ambiti di tutela tali da impedire l'attuazione della variante

Non vi sono elementi ostativi all'attuazione della variante della scheda di PRG del Comune di Faenza, che quindi è conforme ai vincoli previsti dal Piano Strutturale Comunale Associato dei Comuni dell'Ambito Faentino. La variante non modifica gli ambiti di tutela esistenti.

Per quanto riguarda il vincolo relativo alla presenza di un corso d'acqua (Art. 10.6 PSCA), ricadente ai sensi del D.Lgs n. 42 del 22/01/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), si comunica che l'azienda ha presentato:

- Richiesta di Autorizzazione Paesaggistica Semplificata per il tombinamento di un tratto dello scolo Rio Fantino con realizzazione di un passo carrabile sulla via Pasolini nella fascia di rispetto del canale Fosso Vecchio compresa nella CILA (Pratica N° MCTRRT52H19A547K-201805241656-171648) e successivamente
- Richiesta di Autorizzazione Paesaggistica Ordinaria per la costruzione di un capannone industriale e relative opere di urbanizzazione privata allegata alla domanda di Permesso di Costruire inviata tramite SUAPER (MCTRRT52H19A547K-201807261625-214628).

La variante in esame non produce impatti tali da compromettere la conformità rispetto ai vincoli previsti dal PSCA dell'ambito faentino, risultando pertanto conforme.

### **C.2. Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)**

Il Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina nella seduta del 31/03/2015 ha approvato con deliberazione n. 11 il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza.

Il RUE approvato è in vigore a partire dalla data di pubblicazione sul BUR ai sensi dell'art. 33 comma 3 della L.R. 20/2000 e s.m.i. L'approvazione del RUE è stata pubblicata sul BURERT n. 89 del 22/04/15.

L'ultima variante è stata approvata con Delibera di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 38 del 26.07.2018.

L'area oggetto di ampliamento è classificata come ambito sottoposto a POC (Art. 32.5 RUE).





L'area oggetto di ampliamento è classificata come ambito sottoposto a POC. La variante di piano oggetto della presente valutazione risulta conforme a quanto previsto dai vincoli del RUE di Faenza.

### **C.3. Piano Operativo Comunale (POC)**

Il Piano Operativo Comunale dell'associazione tra i Comuni dell'Ambito faentino è attualmente in fase di redazione.

### **C.4. Piano Regolatore Generale (PRG)**

Pur essendo superato dai nuovi strumenti urbanistici (PSC, RUE) approvati dal Comune di Faenza, in assenza dell'approvazione del POC, l'area oggetto di ampliamento ricade, per la sua attuazione nella scheda 60 (Area Fosso Vecchio 2 - Granarolo) approvata del PRG '96 e s.m.i.; l'area ricade nelle zone urbane di trasformazione (zone produttive miste di nuovo impianto).

La variante urbanistica in esame (P.d.C prot. 50127 del 26/07/2018 - Pratica SUAP n. 1189/2018 richiesta di VARIANTE URBANISTICA) prevede ATTUARE UN INTERVENTO DIRETTO tramite Permesso di Costruire senza la cessione di aree pubbliche, per una superficie pari a 12.320 mq.

Non sono previste opere di urbanizzazione nella restante area del mappale 185 (mq 11.720) e nel mappale 186 (mq 1770) facenti parte della Scheda n. 60 di P.R.G.

### **C.5. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)**

Il PTCP della Provincia di Ravenna è stato approvato con Delibera della G.R. n. 94 del 01/02/2000.

Una variante al PTCP è stata approvata con delibera del Consiglio Provinciale n. 9 il 28/02/2006; è stata inoltre adottata con D.C.C. di Bagnacavallo n. 64 del 27/11/17 una variante al PSC dei Comuni dell'Unione Bassa Romagna al PTCP ai sensi degli art. 22 ed art. 32 della L.R. 20/2000 e s.m.i..

Tale variante riguarda il Comune di Bagnacavallo.

L'area in esame appartiene all'unità di paesaggio n. 12-A della centuriazione. È classificata come zona di tutela dell'impianto storico della centuriazione, pertanto ricade nel vincolo di cui all'Art. 3.21.B lettere c e d del PTCP riportato di seguito. La fascia limitrofa alla S.P. n. 8 è classificata come zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (Art. 3.19 PTCP).

L'area non presenta vincoli dal punto di vista naturalistico e storico-culturale.

La variante in oggetto che prevede l'ampliamento dell'impianto esistente della fonderia FAM non altera gli elementi della centuriazione esistenti; la realizzazione del deposito e dei servizi accessori sarà realizzata nel rispetto e nella salvaguardia del paesaggio esistente, anche secondo quanto previsto dalla pianificazione vigente.

Come previsto dal comma 12 dell'Art. 3.21.B, il tombinamento dello scolo consorziale Rio Fantino sarà puntuale, ma necessario alla realizzazione del passo carrabile; tale modalità è conforme a quanto previsto dalle NTA del PTCP della Provincia di Ravenna.

Anche i vincoli previsti dal PTCP quindi sono pienamente rispettati, pertanto la variante è conforme al PTCP della Provincia di Ravenna.

L'area è classificata come potenzialmente idonea alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti se previsto dalla pianificazione vigente.

La variante in oggetto non prevede l'insediamento di questo tipo di attività nell'area.

È indicata la presenza di una fascia territoriale da potenziare o riqualificare come corridoio ecologico complementare. Tutti i vincoli previsti dal PTCP sono rispettati dalla variante al PRG proposta.



## **C.6. Piano Gestione Rifiuti (PPGR)**

Per la provincia di Ravenna è stata emanata una variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) in attuazione al Piano Regionale dei Rifiuti (P.R.G.R.) approvato dall'assemblea legislativa con delibera n. 67 del 03.05.2016, ai sensi dell'art. 27 bis della L.R. 20/2000 e art. 76 L.R. 24/2017. Si riportano gli elaborati adottati.

Questa variante al RUE del Comune di Faenza non modifica la previsione urbanistica relativamente all'idoneità dell'area per attività di trattamento o gestione di rifiuti, pertanto risulta conforme al PRGR. Tale variante non prevede infatti attività di trattamento o gestione di rifiuti.

Per quanto riguarda il vincolo relativo alla presenza di un corso d'acqua (Art. 10.6 PSCA), ricadente ai sensi del D.Lgs n. 42 del 22/01/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), si comunica che l'azienda ha presentato:

- Richiesta di Autorizzazione Paesaggistica Semplificata per il tombinamento di un tratto dello scolo Rio Fantino con realizzazione di un passo carrabile sulla via Pasolini nella fascia di rispetto del canale Fosso Vecchio compresa nella CILA (Pratica N° MCTRRT52H19A547K-201805241656-171648) e successivamente
- Richiesta di Autorizzazione Paesaggistica Ordinaria per la costruzione di un capannone industriale e relative opere di urbanizzazione privata allegata alla domanda di Permesso di Costruire inviata tramite SUAPER (MCTRRT52H19A547K-201807261625-214628).

La variante consente la realizzazione di un ampliamento dell'attività esistente della fonderia grazie ad attuazione dell'intervento diretto senza la cessione di aree pubbliche tramite Permesso di Costruire, pertanto la variante è conforme al Piano Regionale Gestione Rifiuti dell'Emilia Romagna.

## **C.7. Piano di indirizzo per il contenimento del carico inquinante delle acque di prima pioggia**

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 35 del 22 luglio 2014 è stato approvato il Piano d'Indirizzo per il contenimento del carico inquinante delle acque di prima pioggia.

Il Piano di Indirizzo è uno strumento attuativo del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Emilia-Romagna, e della relativa Variante al PTCP, in cui sono indicate le priorità di intervento per il raggiungimento degli obiettivi di tutela delle acque in esso stabiliti.

La variante alla pianificazione comunale non interferisce con quanto previsto dal piano di indirizzo per il contenimento del carico inquinante delle acque di prima pioggia perché non sono previste attività che ricadono nella fattispecie di cui al punto 8 della DGR 286/2005 e le infrastrutture di urbanizzazione sono già realizzate.

***Nello stato di progetto, le acque di seconda pioggia (meteoriche non contaminate) sono convogliate in acque superficiali del Consorzio di Bonifica (nel Rio Fantino come da richiesta di concessione al competente Consorzio di Bonifica). Visto che le acque meteoriche non contaminate non saranno convogliate nella rete fognaria e pertanto allo scolmatore di piena, è garantita l'assenza di effetti relativamente a scolmatori e pertanto è conforme "PIANO D'INDIRIZZO PER IL CONTENIMENTO DEL CARICO INQUINANTE DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA AI SENSI DELL'ART. 3.6 DELLA D.G.R. N 286/2005 E DELL'ART.5.13 DEL PTCP.***

Per la realizzazione dell'ampliamento sono state considerate tutte le scelte progettuali necessarie alla tutela della risorsa idrica ed al contenimento del carico inquinante delle acque di prima pioggia.





La variante richiesta è pertanto conforme ai requisiti previsti dal Piano di indirizzo per il contenimento del carico inquinante delle acque di prima pioggia di cui alla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 35 del 22 luglio 2014.

## **C.8. Piano Aria Integrato Regionale (PAIR)**

Con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017 l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), che entra in vigore dal 21 aprile 2017, data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale delle Regione dell'avviso di approvazione.

L'obiettivo è la riduzione delle emissioni, rispetto al 2010, del 47% per le polveri sottili (PM10), del 36% per gli ossidi di azoto, del 27% per ammoniaca e composti organici volatili, del 7% per l'anidride solforosa e di conseguenza portare la popolazione esposta al rischio di superamento dei valori limite di PM10 dal 64% del 2010 all'1% nel 2020.

La variante di piano oggetto della presente Valutazione Ambientale Strategica non produce peggioramento della qualità dell'aria; è previsto infatti la realizzazione di un capannone ad uso produttivo e relative opere di urbanizzazione privata in ampliamento al complesso industriale esistente avente accesso dalla medesima via.

In conformità al PAIR dell'Emilia Romagna, che prevede il saldo zero per l'emissione di PM<sub>10</sub> ed NO<sub>x</sub>, **non saranno realizzati nuovi punti di emissione in atmosfera del nuovo capannone.**

La variante di piano oggetto della presente Valutazione Ambientale Strategica non produce pertanto peggioramento della qualità dell'aria, in coerenza con quanto previsto dal PAIR.

Sono pertanto rispettate le prescrizioni del PAIR e la variante in oggetto è conforme al PAIR dell'Emilia Romagna.

## **C.9. Piano Stralcio per il rischio idrogeologico**

Dopo aver con concluso l'iter previsto ai sensi della L. 183/89, la "Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico", è stata approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 2112 del 5/12/2016.

L'area non presenta vincoli di tutela. La variante è conforme al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico.

# **D. INQUADRAMENTO PROGETTUALE**

---

Si riporta di seguito una descrizione della variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Faenza attualmente vigente, oggetto del presente studio.

## **D.1. Inquadramento urbanistico e variante**

La variante di piano oggetto della presente procedura propone modifiche alla scheda del PRG di Faenza n. 60: Area Fosso Vecchio 2 (Granarolo), che di seguito si riporta. Si riporta lo stralcio catastale dell'area oggetto di intervento.

Con la variante in esame si intende rendere conformi agli strumenti urbanistici vigenti la realizzazione di un nuovo capannone con relative opere di urbanizzazione privata in ampliamento del complesso industriale esistente.



Nello strumento pianificatorio comunale vigente RUE, l'area di ampliamento è classificata come Ambiti sottoposti a POC (Art. 32.5); in assenza dell'approvazione del POC, l'area ricade, per la sua approvazione, nella scheda 60 approvata del PRG '96, che classifica l'area come zona urbana di trasformazione: zona produttiva mista di nuovo impianto (Art. 12).

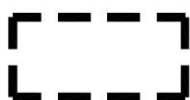
Tale scheda richiede come modalità attuative la redazione di un Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica o privata.

La variante in esame prevede di attuare un intervento diretto tramite Permesso di Costruire senza la cessione di aree pubbliche in una superficie pari a 12.320 mq.

Non sono previsti invece interventi di urbanizzazione nella restante area del mappale 185 (11.720 mq) e nel mappale 186 (1.770 mq) facenti parte della Scheda n. 60 di PRG.

Figura D-1: Stralcio catastale dell'area oggetto di intervento

*Fg. 16 – mapp. 185*



*AREA OGGETTO DI INTERVENTO*

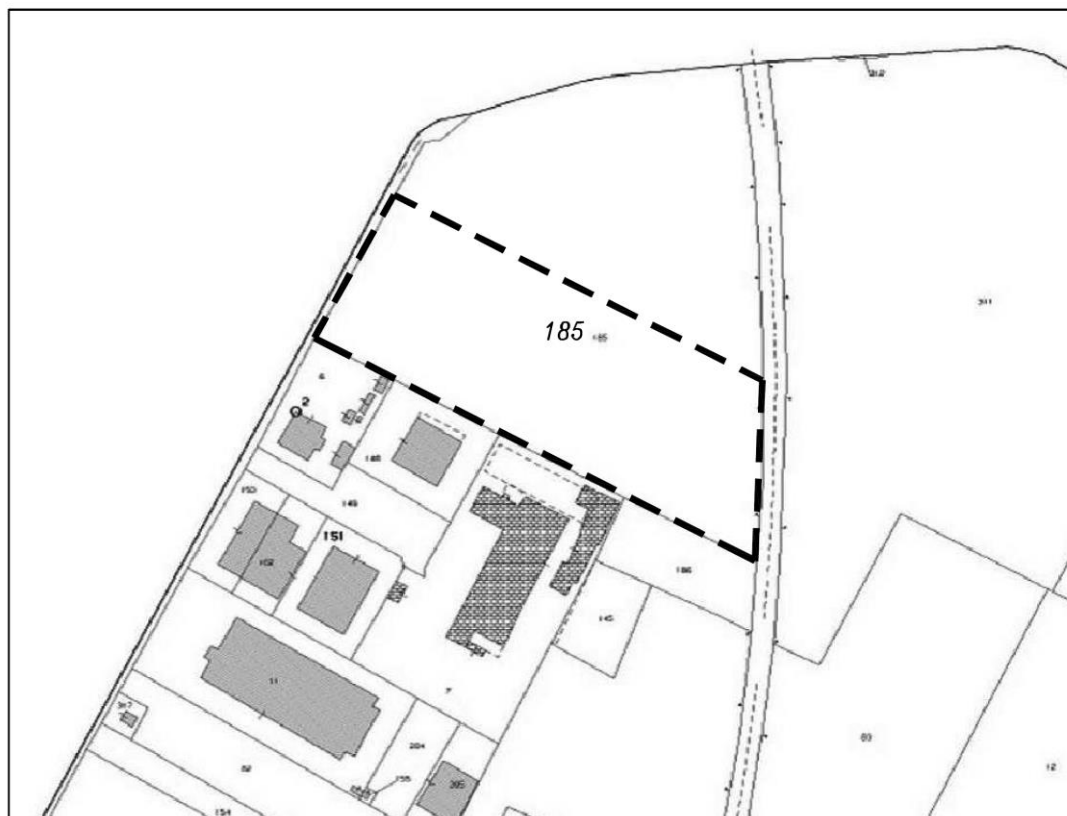




Figura D-2: Scheda di PRG Comune di Faenza n. 60 – Area Fosso Vecchio 2 (Granarolo)

**SCHEDA n° 60: AREA FOSSE VECCHIO 2 (GRANAROLO).**

Art.12 - Zone urbane di trasformazione: Zone produttive miste di nuovo impianto.

- Indice di Utilizzazione Territoriale m<sup>2</sup>/m<sup>2</sup> St 0,50
- Quota della superficie destinata a servizi da attrezzare: min. 15% di St di cui min. 5% a parcheggio pubblico.

<b>Modalità attuative:</b>	
Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica o privata	(A)

<b>Prescrizioni:</b>	
Funzioni residenziali, esclusivamente al servizio delle attività	max. 5% dell'indice di utilizzazione territoriale, incrementabile al 10% utilizzando gli incentivi B+R+E di cui all'art.31.
Falda idrica superficiale	in sede di progetto attuativo, deve essere preventivamente studiata l'idrologia superficiale e subsuperficiale della zona, in particolare recependo le indicazioni fornite dalla Relazione Geologica Tecnica (Tav. B1); tale studio dovrà indicare le norme da seguire per l'edificazione a causa della scarsa profondità della falda.
Rischio idraulico	il progetto di trasformazione, oltre a contenere ogni valutazione ed indagine atte a mitigare il rischio di inondazione, va sottoposto al parere del Consorzio di Bonifica per gli eventuali adeguamenti della rete scolante.
Rischio sismico ( $\epsilon > 1$ )	in sede di progetto di trasformazione dell'area occorre redigere una analisi formale del rischio di amplificazione sismica locale, particolarmente approfondita, nel rispetto delle normative nazionali e regionali.

**Note:**

- Accesso al comparto da Via Pasolini.
- Deve essere realizzata una fascia da attrezzare a verde privato, di almeno 10 m, in fregio allo scolo Fosso Vecchio.
- La viabilità di penetrazione proveniente dalla Via Pasolini dovrà allacciarsi a quella proveniente dalla Via Montanari.

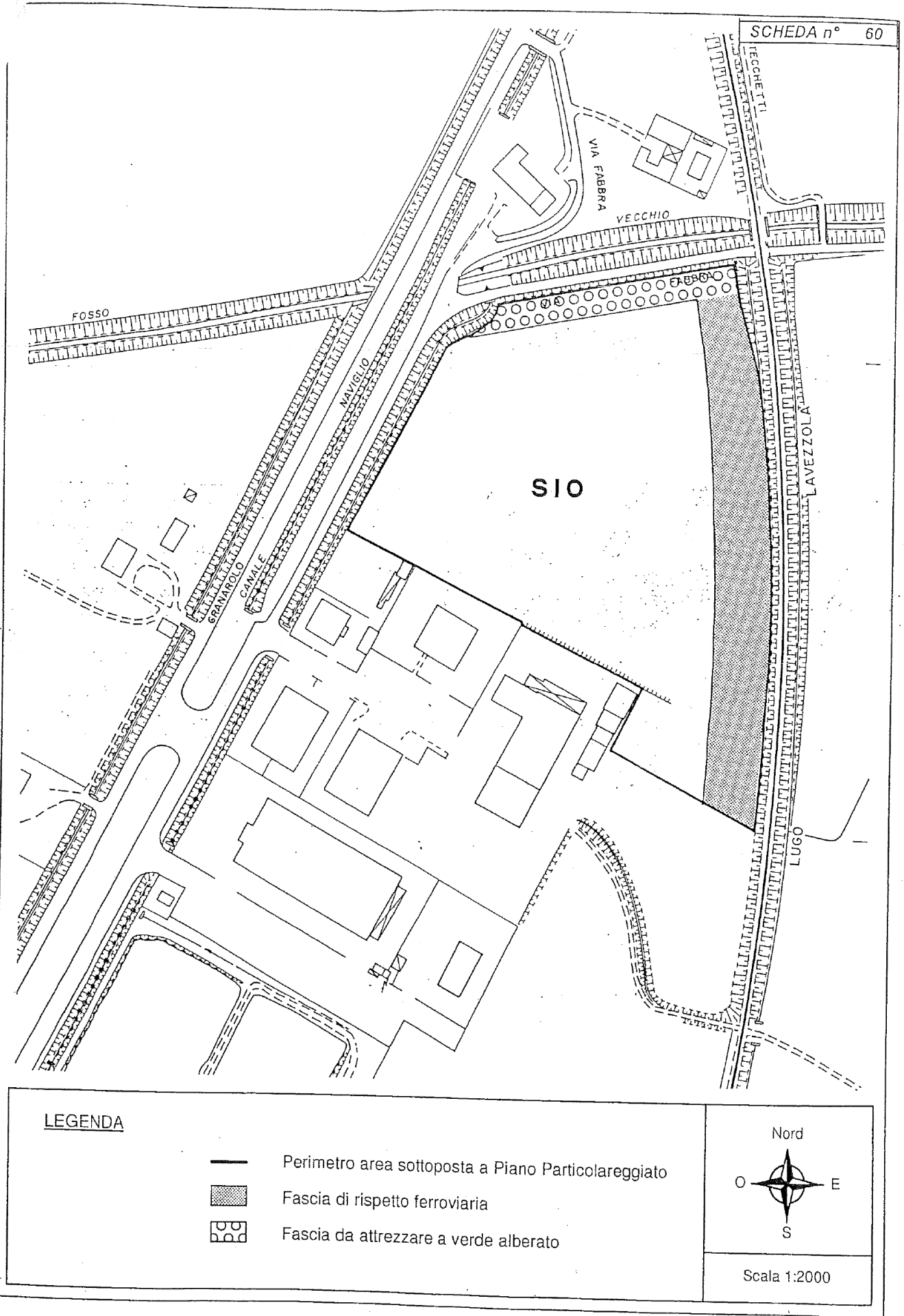
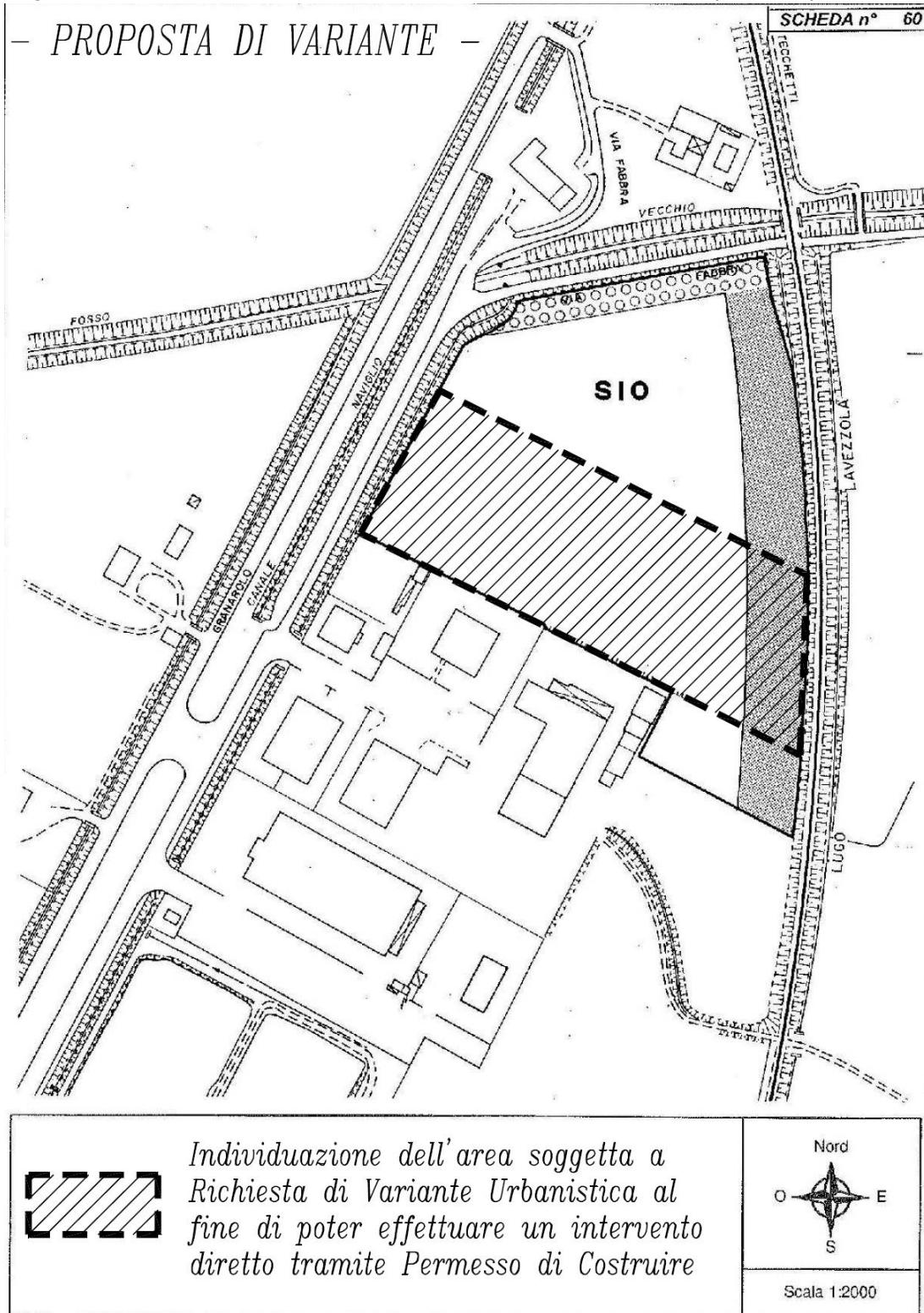






Figura D-3: Scheda di PRG Comune di Faenza n. 60 – Area Fosso Vecchio 2 (Granarolo) VARIANTE







## D.2. Destinazioni urbanistiche ed inquadramento progettuale

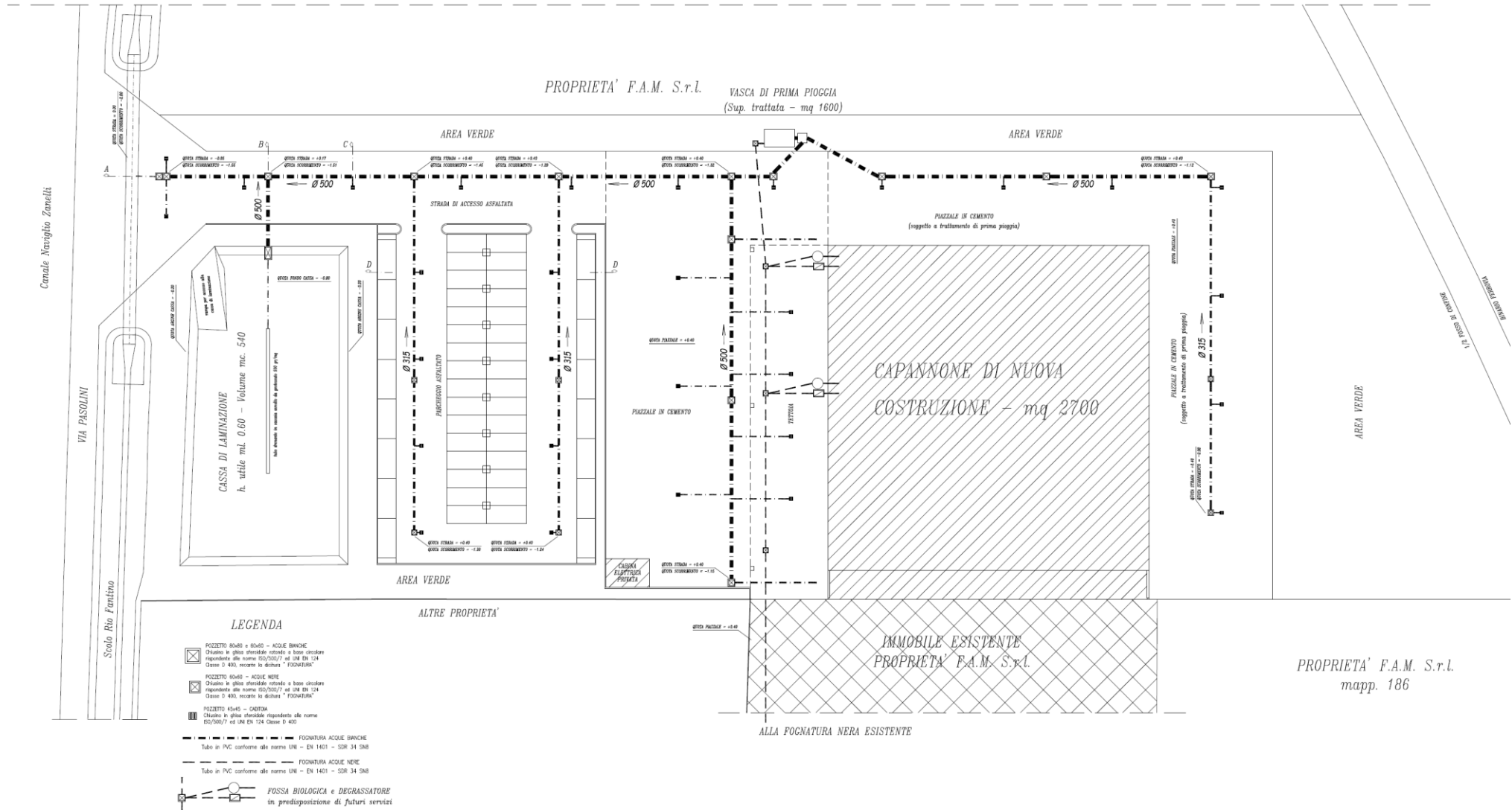


Figura D-4: Tavola 2 Schema fognature, laminazione, prima pioggia - Sezioni di dettaglio



## STATO COMPARATO

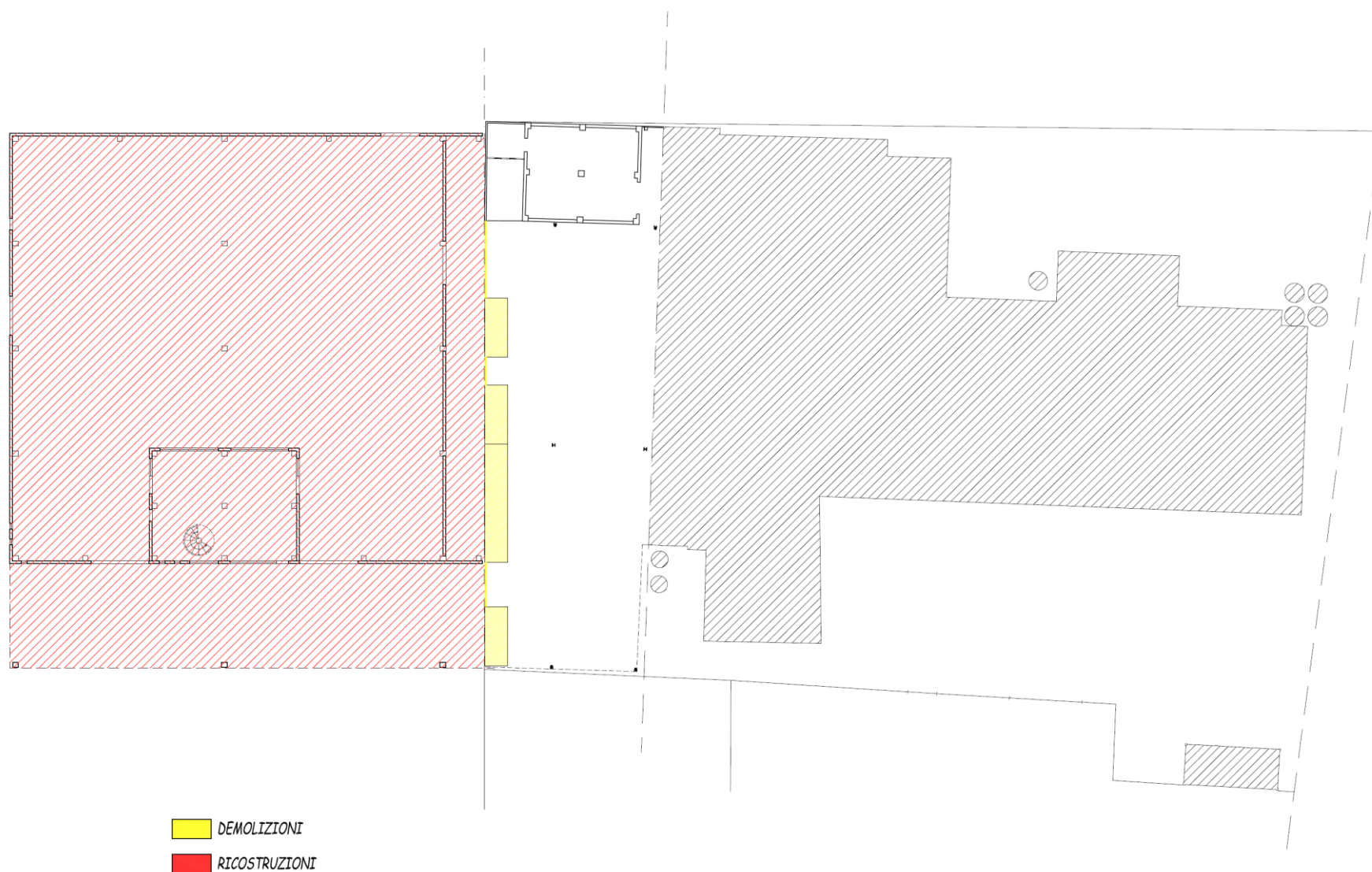


Figura D-5: Tavola 3 Individuazione intervento, stato comparato



### **D.3. Standard e prescrizioni urbanistiche**

La scheda 60 del PRG del comune di Faenza prevede come standard urbanistici i seguenti parametri:

- Indice di utilizzazione territoriale:  $m^2 / m^2$  St 0,50
- Quota di superficie destinata a servizi da attrezzare: minimo 15% di cui minimo 5% a parcheggio pubblico

Nella previsione di realizzazione l'indice di utilizzazione territoriale è pari a 2.700 mq su 12.320 oggetto di intervento, pari ad un indice di utilizzazione territoriale del 21,9%.

Si prevede inoltre di realizzare un insieme di opere di urbanizzazione private quali un parcheggio di mq. 1.400, un nuovo accesso carrabile dalla via Pasolini e relativa strada di penetrazione privata e area di manovra dei camion, aree verdi adibite a cassa di laminazione e a piantumazione di alberi a foglia caduca e cespugli vari, nel pieno rispetto degli standard di scheda PRG.

Complessivamente i metri quadrati di servizi da attrezzare sono 3.470 (28,2%) così distribuiti:

- Parcheggi: 1.400 mq
- Viabilità di accesso: 370 mq
- Verde e laminazione: 1.700 mq

### **D.4. Esplicitazione delle norme ambientali**

Per approfondimenti tecnici relativi all'inserimento delle opere nel paesaggio, alla verifica della permeabilità delle superfici, alla tutela della falda idrica e alla sostenibilità della mobilità, si faccia riferimento al Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica.

### **D.5. Coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione, pianificazione e tutela naturalistica**

Considerando che la variante al PRG del Comune di Faenza consente l'intervento diretto tramite permesso di costruire senza la cessione di aree pubbliche ai fini dell'ampliamento di un'attività esistente, la variante risulta coerente con gli strumenti di pianificazione e programmazione esistenti.

La pianificazione sovraordinata non esplicita vincoli per l'area tali da impedire la variante.

La variante e la progettazione pensata per l'area hanno adottato tutte le prescrizioni previste dai piani territoriali ed edificatori, sia a livello comunale che provinciale; anche i vincoli naturalistici sono stati rispettati dalla progettazione proposta.

### **D.6. Impatti ambientali previsti per le fasi di cantiere**

Le infrastrutture viarie sono già esistenti e l'area in esame è in continuità rispetto all'attività esistente produttiva; sono necessarie le opere di urbanizzazione interna privata e la realizzazione dell'accesso all'ampliamento da via Pasolini tramite tombinamento puntuale dello scolo consorziale Rio Fantino.

Per questo motivo le opere di cantiere sono legate alla realizzazione dello stabilimento con relativo parcheggio, della rete elettrica con relativa cabina e delle reti idriche, oltre che la preliminare rimozione di una fila di container ubicati sul confine dell'insediamento esistente e la posa in opera di pannelli sandwich per il collegamento della nuova copertura con quella esistente.



I tempi di realizzazione delle opere saranno di circa 12 mesi dall'approvazione della variante; considerata l'ubicazione dell'impianto, in assenza di recettori sensibili abitati nelle immediate vicinanze, si ritiene che gli impatti saranno limitati e circoscritti all'area di cantiere.

Dal punto di vista urbanistico non si prevedono opere di cantiere in quanto, come già detto, l'area risulta in adiacenza a urbanizzazione a destinazione produttiva già consolidata.

## **E. ANALISI DI COERENZA**

---

### **E.1. Analisi SWOT**

L'analisi SWOT, conosciuta anche come Matrice SWOT, è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo.

- Punti di forza (S): attribuzioni dell'organizzazione che sono utili a raggiungere l'obiettivo;
- Punti di debolezza (W): attribuzioni dell'organizzazione dannose per raggiungere l'obiettivo;
- Opportunità (O): condizioni esterne che sono utili a raggiungere l'obiettivo;
- Rischi (T): condizioni esterne che potrebbero recare danni alla performance.

I punti di forza e debolezza sono fattori interni mentre le opportunità e le minacce sono esterne.

#### **E.1.1. Punti di forza**

- Contesto idoneo per l'ottimizzazione della gestione dello spazio, come proposto;
- Intervento in continuità con l'area produttiva limitrofa esistente;
- Tutela della risorsa idrica e mantenimento dell'invarianza idraulica tramite scelte produttive oculate, quali la modalità di realizzazione degli edifici e degli scarichi, oltre che la vasca di laminazione;
- Realizzazione di fasce a verde di schermatura e filtro;
- Presenza di infrastruttura viaria adeguata, con necessità di piccoli adeguamenti;
- Potenziamento di azienda produttiva esistente con possibile incremento degli addetti;
- Contesto urbanizzato con incremento di comparto produttivo;
- Assenza di urban sprawl, in quanto ampliamento già previsto negli strumenti urbanistici comunali.

#### **E.1.2. Punti di debolezza**

- Consumo di suolo dovuto all'impermeabilizzazione;
- Ampliamento in area di falda idrica superficiale.

#### **E.1.3. Opportunità**

- Andamento occupazionale positivo nel settore produttivo-industriale e relativo indotto.
- Ampliamento di attività esistente senza la necessità di spostamento in contesto differente potenzialmente impattato dall'attività.





### **E.1.4. Minacce**

- Trasformazione di un'area attualmente incolta in produttiva;
- Potenziale incremento della produzione dei rifiuti, solo se non ben gestiti;

## **E.2. Scenari di previsione**

Allo scopo di realizzare previsioni per la progettazione sono creati gli scenari che fanno da riferimento alla pianificazione e da supporto alle decisioni.

Gli scenari creati sono 2, allo scopo di realizzare 2 livelli di previsione, uno di minima (opzione zero) ed uno di massima (scenario di progetto):

1. Opzione zero, in questo caso non verrebbe attuata la variante al PRG del Comune di Faenza che comporta gli effetti precedentemente esplicitati.
2. Scenario di progetto che prende in considerazione l'impatto generato dalla trasformazione urbanistica proposta al suo pieno sviluppo.

L'ampliamento dell'attività produttiva risulta compatibile con il contesto circostante; di seguito si effettuano approfondimenti specifici per ogni aspetto ambientale.

## **F. VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI PROGETTO**

---

### **F.1. Valutazione dell'impatto atmosferico**

La variante al PRG del Comune di Faenza prevede l'ampliamento dell'impianto esistente della fonderia FAM con destinazione produttiva.

Come riportato nel paragrafo relativo al PAIR dell'Emilia Romagna, la variante rispetta il principio del saldo zero, visto che non è prevista la realizzazione di nuovi punti di emissione in atmosfera.

***Non saranno infatti realizzati nuovi punti di emissione in atmosfera.***

Considerando anche che l'azienda utilizza attualmente un deposito esterno di prodotti finiti e semifiniti, si può ipotizzare la riduzione delle emissioni da camion trasporto merci tra i due capannoni a seguito dell'attuazione della variante per la realizzazione del deposito limitrofo all'impianto esistente.

Per questo motivo complessivamente il bilancio delle emissioni in atmosfera risulta nullo o in diminuzione.

### **F.2. Valutazione dell'impatto su suolo e sottosuolo**

L'area è attualmente piantumata con erba spontanea, ubicata ai margini dell'area artigianale di Granarolo Faentino, ai confini tra il comune di Granarolo e la campagna circostante.

In quest'area è prevista la realizzazione dell'ampliamento dell'impianto esistente della fonderia FAM limitrofa.

Il PRG del Comune di Faenza già prevedeva l'ampliamento dell'area produttiva nel perimetro oggetto di variante; la variante si sostanzia nell'attuazione del comparto con intervento diretto tramite Permesso di Costruire senza la cessione di aree pubbliche.

Il tasso di urban sprawl associato all'attuazione del comparto è basso, visto che la sua trasformazione era già prevista dagli strumenti urbanistici; si verifica un consumo di suolo dovuto



all'impermeabilizzazione dello stesso in un contesto limitrofo a prevalente destinazione artigianale/industriale senza variazione di impermeabilizzazione rispetto a quanto già previsto.

Le scelte progettuali adottate per la realizzazione dell'area sono tali da garantire il rispetto dell'invarianza idraulica e della tutela del suolo.

La variante non incide sugli impatti già pianificati e previsti in sede di PRG.

### **F.3. Valutazione dell'impatto sulle acque**

La variante consente l'ampliamento dell'impianto produttivo dell'attività esistente dell'azienda FAM per la destinazione d'uso produttiva per la realizzazione di un deposito di prodotti finiti, semifiniti e minuteria in un'area già classificata come produttiva mista di nuovo impianto.

La gestione delle acque dell'azienda avviene in conformità a quanto previsto dal provvedimento di AUA n. 608 del 08/02/2017, che autorizza lo scarico delle acque di prima pioggia in pubblica fognatura. Non sono previste variazioni nella gestione delle acque rispetto a quanto autorizzato, visto che non saranno realizzati nuovi scarichi produttivi; inizialmente l'eventuale aggiunta di personale lavorativo usufruirà dei servizi igienici ubicati nell'attuale complesso lavorativo esistente.

***Considerando che per nel nuovo fabbricato potranno essere presenti un massimo di 30 addetti (10 nuovi assunti e 20 provenienti dallo stabilimento esistente), si possono quindi calcolare 10 abitanti equivalenti (30 addetti / 3). Sono previsti 2 servizi igienici dotati di trattamento idoneo al regolamento di fognatura del Comune di Faenza dimensionati per 5 A.E. ciascuno.***

***Il progetto prevede infatti la posa, per ogni servizio igienico, di un degrassatore con dimensionamento pari a 500 litri (50 litri per A.E.) e una vasca imhoff da 2.500 litri (250 litri per A.E.).***

La predisposizione della rete per le acque nere e la posa in opera delle fosse biologiche e dei pozzetti degrassatori che saranno collegati alla rete delle acque nere esistente nell'area dell'attuale capannone e diventeranno operativi qualora vengano realizzati servizi igienici nel nuovo fabbricato.

***Le acque di prima pioggia sono convogliate nella vasca di pioggia, che, anche nello stato di progetto, sarà correttamente dimensionata in base alla superficie di ampliamento.***

***Le acque reflue (civili e industriali costituite da acque di prima pioggia raccolte nella vasca apposita) sono collettate alla pubblica fognatura.***

***Le acque meteoriche non contaminate di seconda pioggia derivante dalla superfici impermeabili esterne e le acque dei pluviali saranno convogliate in acque superficiali in scolo Rio Fantino per le quali è stata chiesta concessione al consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.***

Considerando le scelte progettuali adottate per la realizzazione dell'ampliamento del comparto ai fini della tutela della risorsa idrica, non sono da prevedere impatti per questa matrice ambientale in termini di prelievi e scarichi idrici a seguito dell'approvazione della variante al PRG che consente l'ampliamento dell'attività esistente.

### **F.4. Valutazione dell'impatto su natura e paesaggio**

L'area in esame non è interessata dalla presenza di zone naturalistiche nelle immediate vicinanze.

Le aree naturalistiche più vicine all'area di ampliamento in esame sono SIC-ZPS IT4070027 Bacino della ex-fornace di Cotignola e Fiume Senio (a circa 1,7 km) e SIC-ZPS IT4070022 Bacini di Russi e Fiume Lamone (a circa 4,2 km).



Considerando la distanza tra il sito naturalistico e l'impianto e che la variante consente la realizzazione di una fascia di verde a vegetazione, non si ritiene che l'ampliamento previsto possa avere influenze per la Zona di Protezione Speciale Bacino della ex-fornace di Cotignola e Fiume Senio. Si possono pertanto escludere impatti ambientali a seguito dell'attuazione della variante.

## **F.5. Valutazione dell'impatto acustico**

L'analisi del progetto di ampliamento ha evidenziato che l'area destinata al nuovo fabbricato ricade in una classe acustica diversa (Classe IV) dallo stabilimento esistente (Classe V). Dal momento che l'area di intervento è l'ampliamento dell'attività produttiva della F.A.M. Srl, visto che lo stabilimento esistente ricade in Classe V, appurato che l'area di progetto è già ascritta all'articolo 12 del PRG zona produttiva mista di nuovo impianto, al fine di uniformare la classe acustica dello stabilimento F.A.M. nella configurazione di progetto è stata proposta una variante al piano di classificazione acustica comunale per cambiare la classe acustica progetto dalla IV alla V. La proposta è contenuta nel documento PROPOSTA DI VARIANTE AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE RELATIVA A AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO F.A.M. Srl UBICATO IN VIA PASOLINI N.38/39 LOCALITA' GRANAROLO FAENTINO COMUNE DI FAENZA redatto dalla Servizi Ecologici Soc. Coop. in data 04/04/2019 e allegato ai documenti di prodotti per la variante al PRG. La variante al PdCA non comporta l'instaurarsi di situazioni di conflitto dal punto di vista acustico ed è conforme ai dettami della D.G.R 2053/2001.

Per quanto concerne l'impatto acustico generato dal progetto di ampliamento è stato redatto documento apposito denominato DOCUMENTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO RELATIVA A AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO F.A.M. Srl UBICATO IN VIA PASOLINI N.38/39 LOCALITA' GRANAROLO FAENTINO COMUNE DI FAENZA redatto dalla Servizi Ecologici Soc. Coop. in data 04/04/2019.

Il documento sancisce il rispetto dei limiti di legge imposto dalla classificazione acustica comunale sia nello stato attuale, sia considerando l'attuazione della variante sopra esposta.

## **F.6. Valutazione dell'impatto elettromagnetico**

Attualmente l'area non è critica in termini di impatto elettromagnetico.

La variante di piano non va ad alterare tale aspetto. Eventuali incrementi dei campi elettromagnetici devono attuarsi compatibilmente con quanto stabilito dalla normativa.

In assenza di piano, allo stesso modo, non vi sarebbero impatti aggiuntivi in termini di campi elettromagnetici.

## **F.7. Valutazione del traffico indotto**

L'area di impianto si trova nelle immediate vicinanze della Strada Provinciale n. 8 nella quale, alla postazione n. 334, è conteggiato un numero di transiti totali di 473.656 veicoli e un T.G.M. di 15.788,53 veicoli.

La quasi totalità del traffico indotto dall'azienda è convogliato nella strada citata, ampiamente idonea a garantire un passaggio dei veicoli indotti dall'attività esistente.

**Attualmente l'attività genera circa 15 camion al giorno suddivisi tra materie prime in ingresso (5 veicoli) e spedizioni in uscita (10 veicoli). Nello stato di progetto non sono**



***previsti incrementi del traffico veicolare, infatti parte dell'impatto attualmente indotto nel capannone esistente sarà trasferito nel deposito in ampliamento; in particolare le spedizioni del prodotto finale in uscita saranno trasferite nel nuovo ampliamento previsto.***

***Per quanto riguarda il traffico dei mezzi leggeri indotti dagli addetti, è conteggiato in base al loro numero. Nello stato di fatto sono presenti 45 addetti, mentre nello stato di progetto è previsto un incremento di 10 addetti, per un totale di 55 addetti nello stato di progetto.***

***Il progetto prevede un numero di parcheggi idoneo per i veicoli dei dipendenti: 48 parcheggi privati ad uso privato con eventuali ulteriori zone da destinare a posteggi.***

Attualmente parte della lavorazione è svolta all'esterno dello stabilimento principale, anche grazie all'utilizzo di un capannone esterno esistente utilizzato come deposito; tale scelta genera, oltre che aumento dei costi e perdite di tempo, dispersione di inquinanti in atmosfera per l'utilizzo di mezzi per il trasporto della merce.

L'ampliamento dello stabilimento non produrrà incremento del traffico indotto, visto che servirà per il miglioramento della logistica ma non per un incremento della produzione.

Considerando però l'attuale utilizzo del deposito esterno per la logistica, l'ampliamento previsto potrà garantire una diminuzione del traffico indotto dall'attuale attività per il trasporto delle merci tra lo stabilimento di lavorazione e il deposito dei prodotti finiti e semifiniti.

In assenza di piano non vi sarebbe l'ipotizzabile diminuzione di traffico tra lo stabilimento attuale e il deposito esistente, pertanto l'impatto per il traffico indotto è da considerare in diminuzione a seguito dell'attuazione della variante.

## **F.8. Valutazione dell'aspetto energia**

Nella scheda di PRG n. 60 non sono riportate indicazioni specifiche per l'utilizzo di energia nell'area. Considerando che il capannone sarà utilizzato da deposito per prodotti finiti e semifiniti derivati dalla fusione dell'alluminio e sarà collegato all'impianto esistente, sarà realizzato solamente la rete per l'illuminazione con presa dall'impianto esistente.

È prevista inoltre la realizzazione di una cabina elettrica.

Il capannone di nuova realizzazione avrà una copertura piana con parziale copertura di pannelli fotovoltaici sul lato ferroviario.

Gli incrementi dei consumi energetici, da considerare comunque non significativi, saranno compensati dall'installazione di strumenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

In assenza della variante non si verificherebbero incrementi dei consumi energetici, che tuttavia sono compensati dalla produzione sostenibile.

## **F.9. Valutazione sulla produzione dei rifiuti**

Dal punto di vista della produzione dei rifiuti, si consideri che l'attuazione della variante in esame consentirà l'ampliamento dell'attività esistente collocata in contesto idoneo dal punto di vista urbanistico.

La variante garantirà l'ampliamento dell'attività grazie alla quale si prevede una gestione dei rifiuti prodotti come attualmente attuato in conformità alla normativa vigente (D.Lgs. 152/06).

Per questo motivo non si prevedono variazioni significative nella produzione di rifiuti, che potranno essere gestiti in maniera più efficiente, oppure in maniera pressoché identica rispetto allo stato di fatto.





## **G. MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI PROPOSTE**

---

L'area in esame è attualmente classificata dal RUE come ambito sottoposto a POC; considerando che il POC non è stato approvato, l'attuazione dell'area è da ricondurre al PRG 96 di Faenza. La scheda n. 60 del Comune di Faenza indicata una modalità attuativa che prevede un Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica o privata.

La variante in esame prevede l'attuazione con intervento diretto tramite Permesso di Costruire senza la cessione di aree pubbliche, al fine di consentire l'ampliamento dell'attività esistente dell'azienda FAM localizzata in località Granarolo Faentino in comune di Faenza.

Non sono presenti vincoli tali da impedire l'attuazione della variante, né per la pianificazione comunale, né per quella sovraordinata provinciale.

L'attività esistente si trova in un contesto produttivo artigianale e la variante permette un incremento di quanto già in attività e la variante ne permette un ampliamento senza delocalizzazione.

Considerando l'adozione delle prescrizioni presentate, non si ritiene di dover adottare particolari ulteriori mitigazioni o compensazioni per l'approvazione della variante di piano e l'ampliamento dell'attività della fonderia FAM previsto.

## **H. ALTERNATIVE PROGETTUALI**

---

L'area individuata per l'ampliamento dell'attività della fonderia FAM non presenta vincoli alla tipologia di destinazione d'uso prevista. L'ampliamento a destinazione produttiva è già previsto dagli strumenti di pianificazione comunale.

La disciplina sovraordinata classifica l'area come zona di tutela dell'impianto storico della centuriazione, pertanto pone dei vincoli per la realizzazione delle opere che sono stati rispettati in fase di progetto del nuovo capannone.

La variante proposta ha un preciso fine e prevede la realizzazione di un ampliamento dell'attività limitrofa dell'azienda FAM. In questo modo sarà possibile un miglioramento della logistica delle lavorazioni ed un migliore assetto impiantistico.

Non sussiste pertanto il rischio di richiedere una variante ad uno strumento urbanistico senza garanzia di realizzazione delle opere di destinazione.

Oltre al nuovo capannone saranno realizzate altre opere di urbanizzazione privata, quali la strada di accesso al sito, le aree verdi di schermatura e filtro, la cassa di laminazione e gli impianti tecnologici.

L'area individuata risulta la più idonea per l'ampliamento previsto, considerate le sue caratteristiche e la vicinanza all'impianto produttivo esistente.

L'analisi effettuata mette in luce la natura positiva della variante proposta per il PRG del Comune di Faenza. Questa è dovuta fondamentalmente alla naturale predisposizione territoriale alla variante proposta ed alla natura non negativa degli impatti previsti per l'insediamento sui vari aspetti considerati.

Si ritiene che, nel complesso dell'analisi, prevalgano gli aspetti ambientali positivi rispetto ai negativi.